

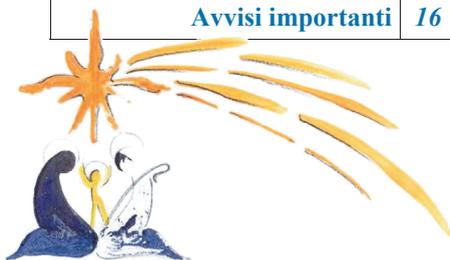
## Sommario

<b>Gli auguri di Buon Natale del parroco</b>	<b>1</b>
<i>Speciale spazio giovani</i> <b>GMG 2016: La mia esperienza</b>	<b>3</b>
<b>Eccomi, sono Nicola</b>	<b>4</b>
<b>Un giorno speciale (la festa degli anniversari)</b>	<b>5</b>
<b>La serata finale del 46° Grest</b>	<b>6</b>
<i>Amici di San Camillo</i> <b>Tre anni di attività</b>	<b>7</b>
<b>È arrivata una famiglia</b>	<b>8</b>
<b>Assemblea parrocchiale: Un giro d'orizzonte sulle attività della parrocchia</b>	<b>10</b>
<b>CAMILLOPOLIS</b>	<b>14</b>
<b>Avvisi importanti</b>	<b>16</b>



**Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova**

## GLI AUGURI DI BUON NATALE DEL PARROCO

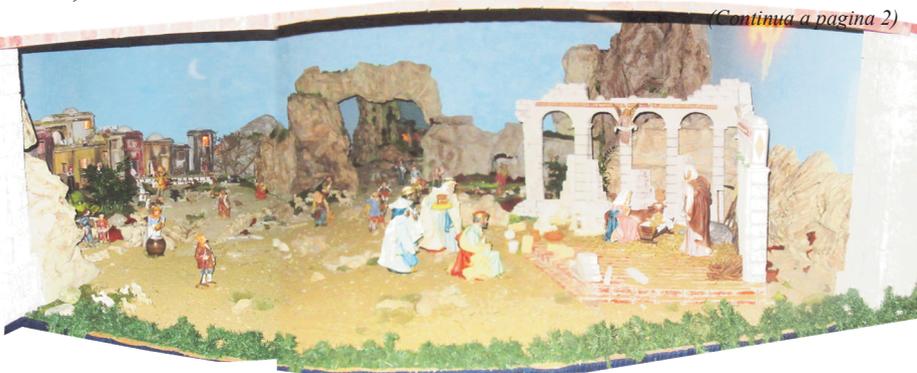


**C**aro Gesù Bambino, cosa c'è di più semplice che formulare gli auguri di Buon Natale ai miei parrocchiani? Eppure quest'anno sto facendo fatica a scrivere due righe non banali, e così ricorro a te, perché tu certamente mi darai una mano. Del resto la cosa ti riguarda da vicino, non ti pare?

Ecco, se nella Notte Santa potessi fare il giro della parrocchia, suonare a tutti i campanelli, parlare a tutti i citofoni, gridare dalle strade sotto ogni finestra illuminata, vorrei dire semplicemente così:

“Buon Natale, brava gente! Il Signore è sceso in questo mondo disperato. All'anagrafe umana si è fatto registrare con un nome che è tutto un programma: Emanuele! Che vuol dire: Dio con noi. E da quando è venuto ad abitare in mezzo a noi, non se ne è più andato: ancora non si è stancato di starsene quaggiù da noi. Forza amici cari, con Gesù che nasce rinasce la speranza!”

*(Continua a pagina 2)*



Caro Gesù, andando in città, mi domando se, formulati così, magari all'interno di un pianobar dove c'è gente tra panettoni e spumanti, che beve, fuma e si stordisce... o alla stazione ferroviaria, dove i senza fissa dimora, alla deriva, cercano un riparo al freddo e al gelo... fare auguri così, lungo alcune strade della nostra città, a tante povere prostitute trattate, perfino quella santa notte, come merce... o a tanti immigrati che sono qui a Padova e nella nostra Italia e ai quali noi cristiani ancora non siamo riusciti a dimostrare con i fatti di credere che Gesù è venuto anche per loro... mi domando: che effetto faranno auguri così?

Anche se credo che una materia incandescente e complessa come quella dell'immigrazione debba suggerire a tutti buon senso e un approccio non ideologico. Anche il Papa, negli ultimi tempi, ha parlato di "integrazione e prudenza", distinguendo tra chi arriva in fuga dalle guerre e chi arriva alla ricerca del benessere. E allora? Dovrei puntare più in basso? Dovrei parlare un linguaggio più "soft"? No, caro Gesù, non me la sento di fare sconti al tuo Vangelo. Per due sante ragioni: la prima è che proprio in tempo di crisi noi cristiani siamo chiamati ad annunciare speranze sempre più grandi di tutte le attese del mondo; la seconda è che ci saranno in giro germogli di speranza, finché la nostra città e la no-

stra parrocchia potranno avere una capanna di Betlemme e una Caritas dove tanta gente può trovare cibo, vestiti e un letto caldo.

Anche noi parrocchiani possiamo continuare a seminare speranza: certamente fiorirà e porterà frutto. Tra questi: la Casa di Accoglienza San Camillo (che è attiva da 18 anni), i pranzi di solidarietà, l'armadio della carità all'entrata della nostra chiesa, la teleadozione degli anziani, il servizio di assistenza alimentare (che aiuta una cinquantina di famiglie della parrocchia e di parrocchie vicine), un appartamento che ospita una famiglia di profughi nigeriani, le persone che fanno diverse forme di volontariato in carcere (tra cui il gruppo che li anima le messe).

Perciò ti chiedo un regalo. Metti una spina in noi cristiani di Padova e della parrocchia di San Camillo, facci capire che il modo più bello per prolungare la festa di Natale e il Giubileo della misericordia è quello di tenere viva la speranza, la fede in Dio, la misericordia e l'amore verso tutti e soprattutto verso i poveri, i piccoli, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, i bisognosi, le persone sole e coloro che hanno paura di un futuro senza speranza.

E sarà un vero, buon Natale, caro Gesù.

**P. Roberto**  
*(si uniscono i sacerdoti collaboratori)*

*Foto del presepio nella nostra chiesa, lo scorso Natale (anche in prima pagina)*



## Speciale spazio Giovani.

**Giornata Mondiale della Gioventù 2016 Cracovia**



*Distesa dei resti delle baracche a Birkenau*

## LA MIA ESPERIENZA

**C**irca nove mesi fa ho scritto un articolo su Vita Nostra con le mie aspettative sulla GMG e, dopo averla vissuta, eccomi di nuovo qui per raccontarvi episodi e impressioni della mia esperienza. In questo numero inizierò dalla prima parte del mio viaggio, dal 19 al 24 luglio 2016.

### **PARTENZA PER CIESZYN E PRIME IMPRESSIONI**

Il mio viaggio è iniziato il 19 luglio all'alba: insieme a circa altri 300 giovani della diocesi, sono partita per Cieszyn, nel sud della Polonia. Nonostante sia stato abbastanza lungo (circa 16 ore), la compagnia degli altri ragazzi ha mitigato la stanchezza e la noia, e il clima era pieno di entusiasmo e voglia di iniziare l'avventura della GMG.

Arrivati a destinazione, con gli altri giovani del Vicariato di San Prosdocimo e delle parrocchie di Roncaglia e Casalserugo, siamo stati accolti nel convento di Santa Caterina. Per tutto il nostro soggiorno a Cieszyn le suore sono state molto gentili e disponibili. Stando con loro, non solo ho avuto un esempio della grande ospitalità dei polacchi, ma soprattutto della loro fede e della devozione alla Madonna. Ogni sera, alle 21 in punto, nella chiesa del convento si radunavano fedeli di tutto il quartiere (e di tutte le età) per la preghiera a Maria, regina di Polonia. Non nascondo che questo fervore mi ha messo quasi in difficoltà: per un giovane, con i suoi dubbi e le sue do-

mande, una fede salda e un dialogo costante attraverso la preghiera sembrano una meta molto lontana.

### **ATTIVITÀ ED ESCURSIONI**

Durante il soggiorno abbiamo avuto l'occasione di fare molte escursioni ed esplorare la provincia di Bielsko Biala:

20/07: Visita al museo del merletto di Koniaków, dove si trova il merletto più grande del mondo (5 metri di diametro, realizzato da 5 signore del posto in 5 mesi);

21/07: Visita al campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau;

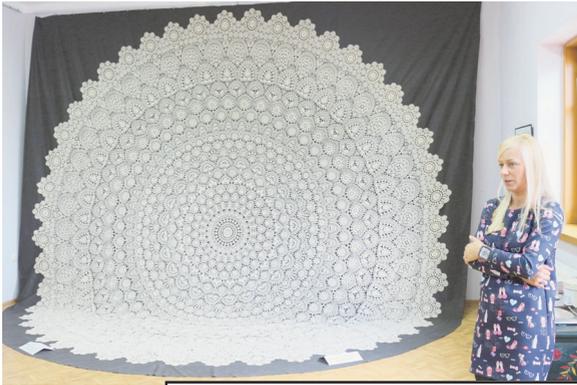
22/07: Piccola escursione presso una località sciistica del territorio;

23/07: Attività di animazione per alcuni anziani della casa di riposo adiacente al convento di Santa Caterina e visita di Cieszyn. La città si trova sul confine con la Repubblica Ceca e un ponte sul fiume Olza la separa dalla sua gemella ceca, Český Těšín.

### **IL CAMPO DI AUSCHWITZ-BIRKENAU**

Auschwitz per la Polonia è una vergogna, un fardello pesante da portare, un'eredità scomoda: avere un tale simbolo di sterminio e morte nel proprio territorio (dove oltre agli ebrei sono morti tantissimi polacchi) la fa sentire quasi complice. Proprio per questo, nonostante abbia ogni an-

*(Continua a pagina 4)*



*Il merletto più grande del mondo, custodito a Koniakow (5 m di diametro)*

no milioni di turisti, è

un luogo nascosto, difficile da raggiungere perché poco segnalato: il nome della cittadina è Oświęcim, Auschwitz è il nome tedesco non utilizzato dai polacchi.

A causa dell'elevato numero di visitatori giunti per la GMG non era permesso l'accesso al museo, quindi ci siamo limitati ad un giro tra le baracche e i prati che le ospitavano, ma nonostante l'incompletezza della nostra visita, ho vissuto emozioni forti e contrastanti.

Il campo è composto da due siti: Auschwitz I e Auschwitz II – Birkenau. Nel primo, di ridotte dimensioni, si trovano il museo, alcune baracche di mattoni e un piccolo forno, e si viene accolti dalla famosa scritta *Arbeit macht frei* ("Il lavoro ren-

de liberi"). Ma è a Birkenau che si riesce a cogliere la tragedia in tutta la sua dimensione. Al contrario di Auschwitz I, questo è **davvero** enorme. La distesa sconfinata di resti di baracche (che i nazisti hanno distrutto nella fuga durante la riconquista russa), la desolazione e il silenzio lasciano impietriti. Ma la cosa che personalmente ho trovato più sconvolgente è la natura che avvolgeva questo luogo: i prati erano pieni di fiori e una parte del campo si insinuava in un boschetto con tantissimi alberi (che nascondevano i forni), il vento e il cicalio degli insetti erano l'unico sottofondo di una bellissima giornata di sole, nel pieno dell'estate. E proprio per questa cornice rigogliosa di vita, per quanto può sembrare strano (o non delicato e rispettoso), non posso negare che di Auschwitz porto un ricordo ambiguo di morte e di bellezza.

La giornata si è conclusa con la messa nella chiesa dedicata a Padre Massimiliano Kolbe, "martire dell'amore", che in un dipinto viene raffigurato come Cristo in croce. Come un fiore nei prati di Birkenau, speranza di vita in un luogo di morte.

**Chiara Cecchin**

*(continua nel prossimo numero di Vita Nostra)*

## ECCOMI, SONO NICOLA

**Q**uando si entra in un gruppo nuovo è buona cosa iniziare col presentarsi e allora eccomi qui a scrivere queste poche righe per farmi conoscere.

Senz'altro avrete notato una presenza giovane sul presbiterio della parrocchia: eccomi, sono io. Mi chiamo Nicola Docimo e sono un religioso camilliano, fresco di professione perpetua nell'Ordine Camilliano e di ordinazione diaconale. Svolgo principalmente il mio ministero nell'Azienda Ospedaliera di Padova nei reparti di pediatria e nelle festività vengo a sostenere

e animare la liturgia di questa parrocchia retta dai miei confratelli camilliani. A gennaio compirò 33 anni e, seppur giovane, posso vantare tante esperienze da condividere con voi: dalle 2 lauree in storia dell'arte, al mio lavoro come archivistica a Roma, alle svariate esperienze ministeriali e formative che ho svolto in questi ultimi 7 anni accanto agli ammalati. Un bagaglio che mi ha fatto crescere e motivare sempre più per camminare sulla strada che Cristo aveva tracciato da sempre per me, sulle orme di San Camillo.

Arrivato da Verona da pochi mesi mi trovo a condividere anche con voi, cari par-

rocchiani, un pezzo di strada e questo mi rende molto felice e stimolato a dare il massimo, per portare la mia gioia e tutto l'amore per la mia consacrazione camilliana e per il servizio nella Chiesa. L'accoglienza e il clima "familiare" ed entusiasta che ho trovato in questa bella realtà parrocchiale mi ha subito coinvolto e mi ha fatto sentire fin da subito uno di voi... e tale voglio restare e spero di essere considerato da voi.

Con l'ordinazione diaconale, che ho vissuto il 16 novembre scorso a Roma, mi sono impegnato ad esercitare il mio servizio con umiltà e carità, a custodire ed annunciare il mistero della fede con le parole e le opere, secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa, al celibato per la totale dedizione a Cristo e agli uomini, alla preghiera quotidiana e alla volontà di conformare la mia vita sull'esempio di Gesù Cristo il quale non è venuto per essere servito, ma per servire. Come diacono sono dunque consacrato per



Nicola il giorno dell'ordinazione a diacono (16 novembre 2016)

annunciare il Vangelo, proclamare la Parola di Dio e servire il prossimo nella carità; questi sono i miei impegni. Ma a voi, come comunità, chiedo di accompagnarmi con la preghiera affinché questa consacrazione non duri la breve stagione che mi prepara al presbiterato ma resti tale come dimensione del mio essere cristiano in mezzo a voi, agli ammalati e

alla Chiesa intera. Infatti i poveri, i sofferenti, i malati ci saranno sempre. Ci sarà sempre qualcuno che mi chiederà di spiegarli la Parola di Dio e di sostenerlo e aiutarlo nella ricerca della Verità.

Con la vostra preghiera e la vostra vicinanza mi sentirò senz'altro sostenuto nel tener vivo lo spirito di servizio e la passione dell'annuncio. Da diacono oggi e da presbitero domani.

*Nicola Docimo*

### **UN GIORNO SPECIALE (la festa degli anniversari)**

Il 20 novembre 2016 è stato per me un giorno speciale, più speciale di quanto potessi immaginare. Mio marito ed io, con una quindicina di coppie e tre suore, abbiamo festeggiato comunitariamente, come è tradizione ogni anno a San Camillo, le date considerate significative della nostra vocazione matrimoniale o religiosa.

La cerimonia in Chiesa è stata, nel mio animo, emozionante: dall'omelia, incentrata sull'amore, del nostro parroco Roberto Nava, all'Eucaristia sotto le due specie, ai canti del coro dei giovani che hanno accompagnato la Messa e che si sono conclusi con "*Meraviglioso amore mio*" intonata dalla voce bellissima di Alice Marescotti.

Poi c'è stato il pranzo, come al solito perfetto, preparato dal nostro gruppo ricreativo.

Ma quello che voglio sottolineare è l'atmosfera: eravamo tutti amici, coinvolti, uniti da un intenso sentimento di condivisione, di affetto sincero. Le età erano diverse, come le esperienze, i progetti, le amarezze che l'esistenza purtroppo riserva a tutti. Eppure c'era una profonda, gioiosa certezza di appartenere a un'unica matrice: la nostra Parrocchia di San Camillo, da tanti anni nucleo di famiglie e centro di ragazzi e non solo. Per me è stata quasi una scoperta, che mi ha arricchita e resa consapevole di un dono che forse spesso non avevo sufficientemente apprezzato. Allora dico a tutti: grazie, amici. E, soprattutto: "Grazie, Dio!"

*Marina Larese Betetto*

## LA SERATA FINALE DEL 46° GREST

**S**abato 10 settembre si è concluso il Grest San Camillo 2016 con la tradizionale Serata Finale al Teatro Don Bosco. Tra genitori, nonni, amici, bambini, animatori, la sala era piena. Negli ultimi anni il numero di partecipanti al Grest è aumentato sempre più. Quest'anno gli iscritti erano 215 e l'equipe animatori era formata da 45 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 20 anni.

La Serata Finale è stata molto partecipata da tutti, dai bambini in primis, con spettacoli di recitazione, danza, musica; dai genitori e anche dagli animatori, con le rispettive scenette. Al termine è arrivato il momento più atteso dai bambini: padre Roberto che annuncia quale squadra ha vinto il Grest. Ma la Serata Finale è solo la festa conclusiva, in un certo senso il riassunto delle due settimane precedenti e ne rappresenta solo una piccola parte. Non è possibile descrivere in una serata le mattinate di gioco, i numerosi gruppi di interesse, le preghiere, le scenette, i punteggi, i momenti di squadra, le merende, le ricerche.

Per non dimenticare gli altri eventi tradizionali del nostro Grest:

- la Festa delle Torte, pensata per i grestini **con** le famiglie: un sabato pomeriggio in cui oltre a vedere genitori e figli giocare insieme, ognuno cerca di preparare la torta più buona, più bella, più strana. Non può mancare al termine della festa una grande abbuffata.

- La Gita ogni anno in un posto diverso. Quest'anno siamo stati ospitati nel Parco di Rubano, un grande parco immerso nella natura, con tanto di animali, laghetto e bosco. Dopo una mattina di "palla guerra" e un pranzo al sacco, abbiamo proseguito i giochi nel bosco. Abbiamo avuto la possibilità non solo di cambiare posto almeno per un giorno, ma anche di allontanarci dal grigiore della città per passare una giornata nel verde di questo bel parco.
- La Serata Iniziale, l'evento con il quale il Grest comincia. Da 4 anni infatti la Serata Iniziale ha acquisito molta più sostanza, poiché non si tratta solo di radunare bambini e genitori attorno al fuoco per presentare il Grest, adesso è anche un viaggio in un mondo fantastico, pieno di banchetti, stand, mostre, prove e giochi, ripresi dalla storia che accompagna e guida le due settimane di Grest;

Ma nonostante questi siano eventi speciali, che nel corso degli anni sono cambiati e sono stati rinnovati, alla base del Grest stanno le giornate "normali". La mattina comincia con la rappresentazione da parte degli animatori della scenetta del giorno, che sarà poi ripresa da altre attività. Dopo di che i bambini si separano in due fasce d'età per la preghiera: fino ai 9 anni sono seguiti da padre Roberto, mentre i ragazzi più grandi da Padre Renzo. Anche per i giochi della mattina restano divisi in questi

due gruppi e ovviamente nelle quattro squadre del Grest: Rossi, Gialli, Verdi e Blu. Infine la mattinata si conclude

*Momento di preghiera con padre Roberto*





Intorno al falò nella serata iniziale

con i Gruppi di Interesse: c'è chi recita, chi dipinge, chi danza, chi costruisce, chi suona, chi scrive, chi cucina. Dopo la pausa pranzo ci ritroviamo alle 15:30 e cominciano le ricerche: le ricerche sono delle attività che hanno lo scopo di far riflettere i bambini sul tema della giornata, temi come l'amicizia, la fiducia, l'amore, il pregiudizio, l'accoglienza. Tramite queste attività e tramite le preghiere cerchiamo di trasmettere quei valori che sono gli stessi che ritroviamo nel Vangelo. Il pomeriggio poi continua con un gioco che vede grandi e piccoli tutti insieme! A metà del gioco c'è la pausa merenda, un momento conviviale in

cui, tutti insieme, mangiamo i panini che qualche genitore volontario ha preparato. Il pomeriggio si conclude coi punteggi della giornata e un momento di preghiera.

Sono state due settimane molto ricche, ed è stato purtroppo impossibile portare tutto sul palco, quella sera del 10 settembre; nonostante questo la Serata Finale è stata un momento in cui animatori, ragazzi e genitori hanno portato una piccola parte del Grest fuori dalle mura del patronato, allargando a tutta la comunità questa bella esperienza. Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato a costruire questo Grest: gli animatori, i genitori, padre Roberto e padre Renzo, la parrocchia, padre Paolo, che ci ha accompagnato durante la preparazione, e i bambini, che sono la base stessa del Grest.

*Francesco Cenzo*

*Nota di redazione: altre immagini del Grest illustrano anche gli articoli successivi*

## Associazione Amici di San Camillo TRE ANNI DI ATTIVITÀ

**G**iunti alla fine del triennio che per la prima volta mi ha visto alla guida degli Amici di San Camillo, vorrei ripercorrere le varie attività svolte dalla nostra associazione in questo periodo.

La casa di accoglienza di Via Lovarini è stata complessivamente occupata nei tre anni da 19 nuclei familiari per un totale di 58 persone, e grazie ad un finanziamento a fondo perduto di IKEA stiamo gratuitamente rinnovando l'intero arredamento.

È proseguita l'assistenza ospedaliera, soprattutto nel reparto pediatrico dell'Ospedale Civile, con oltre 1.000 ore da

parte delle nostre volontarie nel corso dei tre anni.

Continuano a essere una trentina gli anziani assistiti dai nostri volontari sia a domicilio che presso l'O.I.C. di via Nazareth; circa 10 usufruiscono del servizio di telecontrollo e telesoccorso, che recentemente si è modernizzato prevedendo la possibilità di collegamento anche ad un cellulare oltre che al telefono fisso.

Per quanto riguarda l'assistenza alimentare abbiamo distribuito oltre 32,5 tonnellate di cibo non deperibile, a cui vanno ag-

*(Continua a pagina 8)*

giunte quasi 13 tonnellate di frutta. I nostri assistiti sono passati dai 146 di fine 2013 agli attuali 180.

Importanti fonti di finanziamento continuano ad essere il 5 per mille e il laboratorio "Fantasia e Allegria", gestito in maniera encomiabile da alcune signore della parrocchia.

Sono complessivamente dati di rilievo, per il cui raggiungimento vanno indistintamente ringraziati tutti i soci e volontari, vera e propria base portante della nostra associazione.

Per il prossimo triennio il Consiglio Direttivo recentemente eletto avrà un compito molto impegnativo; la richiesta di aiuto in generale è infatti costante, se non addirittura crescente, sia di natura economica (la cosiddetta crisi è da considerare ormai

strutturale e dobbiamo abituarci a convivere) che assistenziale, in funzione anche del costante aumento dell'età media.

Un'importante novità, come molti già sanno, è costituita dal lascito di Bepi Iori, venuto a mancare lo scorso aprile, che ha destinato alla nostra associazione un appartamento e una consistente somma di denaro. Nella recente assemblea è stato deliberato di suddividere l'appartamento (con una spesa modesta data la sua naturale predisposizione) in due unità da utilizzare come casa di accoglienza. Tale soluzione, che riteniamo soddisfi le aspettative di Bepi, aumenta di molto la nostra capacità ricettiva, rendendoci felici di poter essere ancor più al servizio del bisogno.

*Fiorenzo Andrian*

## È ARRIVATA UNA FAMIGLIA

**S**i è finalmente concretizzata la disponibilità di un appartamento nella nostra parrocchia per l'accoglienza di una famiglia di migranti richiedenti asilo, unitamente a quella della cooperativa Populus (a cui collabora un nostro parrocchiano) per la gestione del progetto, in sintonia con l'impostazione proposta dalla Caritas diocesana e sostenuta con forza dal vescovo Claudio. Su questa iniziativa è importante il coinvolgimento concreto della parrocchia, attraverso volontari che contribuiscano a un percorso che non sia solo di accoglienza ma anche di integrazione.

Vi raccontiamo la fase iniziale di questo nostro "migrare" ad una partecipazione attiva, stralciando qualche pezzo dalle molte mail che sono girate in questi giorni tra coloro che hanno dato disponibilità a collaborare al progetto. *(a cura della redazione)*

**26.10 (da T.)** "Con chi è disponibile ad accompagnare in prima persona il progetto di accoglienza della famiglia di profughi, da oggi ospitata nella nostra parrocchia, ci troviamo per u-

na breve riunione operativa sabato mattina 29/10, dalle 8.30 alle 9.30, in Patronato San Camillo".

**5.11 (da T.)** "Un rapido aggiornamento:

- D. inizierà ad andare a scuola alla San Camillo da lunedì mattina. Abbiamo già ordinato i libri e attivato un filo diretto con la maestra.
- I genitori (F. e V.) sempre lunedì mattina sono attesi al don Bosco per presentarsi e concordare l'inserimento del piccolo alla materna.
- Il percorso di apprendimento dell'italiano per i genitori è stato ben avviato da C., oggi anche U. li ha conosciuti, e assieme a G. mi sembra si stiano già coordinando per questa preziosa azione di supporto.
- Sarà importante avviare presto un po' di doposcuola per D.: gli scout (grazie M. e F.!) si stanno già attivando.

Grazie ancora a tutti per la collaborazione. Ricordate di spargere la voce per le biciclette.

**5.11 (da F.)** Oggi porto a D. l'occorrente per la scuola e avverto i genitori che li passi a prendere alle 9.15 per andare al Don Bosco. Sanno che ci sarà anche S. con i genitori anche se il

colloquio non prevedrebbe la sua presenza. Ieri sono passata a dare l'avviso dell'inizio della scuola: D. era molto felice, poi ho portato 20 minuti al parchetto i bambini.

**5.11 (da A.)** Dell'arrivo di D. in seconda si potrebbe anche dirlo alla catechista dei bambini di seconda, così magari ne parlano a catechismo e con i genitori (nel senso di essere accoglienti, pronti alla novità e alla diversità culturale), anche la catechesi fa parte della comunità parrocchiale che accoglie

**6.11 (da A.)** ieri pomeriggio ho avuto il piacere di trascorrere un'oretta con i nuovi nostri amici! I bambini sono uno spettacolo! Ieri hanno regalato loro una scatola base di lego, un vero successo per tutta la famiglia! Tutti e quattro, più noi tre, a giocare attorno al tavolo della sala con i cubetti colorati! ;-)

**10.11 (da A.)** mi ha contattato una volontaria di Populus per dirmi che i due bambini avevano bisogno di giacche invernali e che questa mattina sono andati a portargliene una a testa, ma che invitavano, noi gruppo della parrocchia, a cercare di reperire altri indumenti invernali e anche giacche.

**10.11 (da F.)** Scuola: sia D. che S. hanno iniziato bene, il clima è accogliente nelle due scuole e loro sono contenti per il materiale che è stato acquistato. Sarà da capire cosa compete a noi e cosa alla cooperativa e di cosa ci sarà bisogno per il futuro. Altre cose:

- Vestiario: F. mi chiedeva qualcosa, forse conviene che qualcuno faccia da riferimento per raccogliere e consegnare. Credo sia importante per evitare eccessi o arrivi di vestiario inutile. Attualmente c'è un'urgenza: le scarpe per la ginnastica a scuola di D., un numero 32.
- Venendo incontro alle loro richieste, G.P. domenica li accompagnerà alla chiesa presbiteriana di via Giotto. Ha già preso contatto con il pastore.



Immagini dal 46° Grest: giochi nel pomeriggio

- In questi giorni due scout incontreranno D.. P.B. dovrebbe coordinare il lavoro loro e di altri volontari per la scuola, se non sbaglio.
- Continua il prezioso lavoro di insegnamento dell'italiano. V. e F. sono molto recettivi e se qualcuno vuole passare anche per fare un po' di conversazione, anche come volontariato regolare, credo sia prezioso.

Per tutti: anche solo passare, portare i bambini al parco o giocare un po' con loro è gradito.

**10.11 (da F.)** Per domenica ho avvertito F. e V. della castagnata in parrocchia: se qualcuno passa a prenderli e va con loro in patronato può essere carino. (n.d.r.: F. ha poi aiutato a preparare i sacchetti con le castagne)

**13.11 (da P.)** Sono passato questa sera a chiacchierare un po' e portare bicchieri, qualche tazza, tovaglia, qualche capo di abbigliamento e una palla. Ai bimbi è piaciuto giocare con il cane!

**14.11 (da M.)** Cari tutti, in questa nostra Italia odierna dove fanno notizia solo le barricate e gli egoismi, vi ringrazio perché lo scambio di mail per curare l'accoglienza di questi nostri nuovi amici è un balsamo di concretezza che sovrasta le notizie che quotidianamente siamo abituati ad ascoltare dai media. Un raggio di sole. Grazie M.



## ASSEMBLEA PARROCCHIALE: Un giro d'orizzonte sulle attività della parrocchia

*(Nota di redazione) Il 16 ottobre c'è stata l'assemblea parrocchiale. Molte le persone presenti... ma tanti non c'erano. Così abbiamo pensato di approfittare di Vita Nostra per darne ampio resoconto, con le parole di coloro che sono intervenuti (senza indicare i nomi di coloro che hanno parlato, lo riteniamo superfluo), ma riassumendo i contenuti (una specie di "verbale").*

Questa assemblea parrocchiale è stata convocata per fare il punto sulle diverse iniziative che sono attive in parrocchia, come occasione per raccontarsi, per sapere quello che fanno i diversi gruppi, le novità e i progetti per questo anno che si apre. Poi, in particolare fare il punto sul progetto di accoglienza profughi e parlare del problema della gestione del patronato, che è quello su cui vi è la maggiore urgenza di cercare delle soluzioni.

Ai presenti che sono attivi nei diversi gruppi parrocchiali, chiediamo di fare il punto delle diverse attività, quando iniziano, le cose importanti da condividere e poi passiamo ai due temi indicati.

### GRUPPI GIOVANISSIMI

Le attività inizieranno verso metà ottobre, siamo riusciti a completare le equipe di animatori, con qualche fatica. Dovremo però trattare alcune problematiche che si fanno sempre più pressanti, tra cui la mancanza di nuovi animatori e il ruolo dei gruppi "issimi" nella comunità parrocchiale. Pensiamo però sia opportuno parlarne in altra sede. I gruppi giovanissimi vanno dalla terza media alla 4<sup>a</sup> superiore:

- il 1° gruppo ha come animatori Federico Schievano e Giovanni Schievano e comprende i ragazzi di 3<sup>a</sup> media;
- il gruppo di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> superiore ha per animatori Alberto Cenzato e Francesca Tosato;
- infine il gruppo di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> superiore con animatori Chiara Cecchin, Irene Seno, Giovanni Baldin e Francesco Malerba.

Con l'inizio delle attività dei gruppi cominceranno anche le collaborazioni con altre parrocchie del vicariato. Veniamo da una bella esperienza estiva di campi scuola vicariali, con 2-3 parrocchie che si uniscono: è un'esigenza perché le singole parrocchie non riescono a organizzare un campo scuola. Ma è anche un'idea perché, oltre a fare esperienze comuni, delinea un percorso di attività per mostrare ai ragazzi che non sono solo loro, ma c'è tutta una rete di ragazzi che partecipano.

### ACR RAGAZZI

Si rivolge ai ragazzi dalla 2<sup>a</sup> elementare alla 2<sup>a</sup> media. I problemi sono analoghi a quelli del gruppo giovanissimi. Abbiamo cominciato le attività il 15 ottobre. Quest'anno abbiamo intenzione di cercare una maggiore collaborazione con i catechisti perché non siano due gruppi separati ma due attività complementari, che vanno avanti insieme. Da gennaio in poi cercheremo di animare una Messa al mese.

### CORO GIOVANI

Il coro da quest'anno sarà diretto da Matteo Seno: quest'anno animeremo la Messa degli anniversari, la Messa di Natale delle 19, la Messa della Comunione e Cresima e se ci riusciamo la Messa di Pasqua delle 19. Continueremo la collaborazione con il coro Lellianum: alcuni giovani hanno iniziato a partecipare anche a questo. Per alcune messe come quelle delle veglie di Natale e Pasqua cercheremo di unire le forze.



L'assemblea del 16 ottobre 2016

## GRUPPI SCOUT AGESCI

Abbiamo cominciato l'attività a inizio ottobre, siamo nella fase di chiusura dell'anno vecchio, nel prossimo fine settimana ci saranno i passaggi in cui i più grandi di ogni gruppo diventano i più piccoli del gruppo successivo e con questo passo si suggella l'inizio delle attività e parte il lavoro in termini progettuali. Siamo organizzati così: i lupetti hanno dagli 8 ai 12 anni, gli esploratori dai 12 ai 16, il clan dai 16 ai 20. I lupetti sono circa 35, gli esploratori circa 30, il clan circa 20 e infine una ventina di capi. Abbiamo difficoltà a tenere aperte le unità, per turn over e carenza di capi, che hanno tante opportunità (Erasmus, viaggi all'estero, università, lavoro): tutto bene, ma oggettivamente questo crea problemi nel tenere aperte le unità. Con quest'anno proprio per questi motivi, abbiamo dovuto rinunciare alle unità di Terranegra e unire i rami e i reparti. Si è completato in questi giorni un lavoro di sistemazione della sede (impianto elettrico, messa a norma di magazzino e sede). Abbiamo partecipato contribuendo per circa 1/3 delle spese, grazie ai finanziamenti del 5 per mille. Quest'anno in comunità capi ricostruiamo il progetto educativo, che dura tre anni. È una bella occasione per cogliere lo stimolo del consiglio pastorale, che ci ha chiesto di cercare un maggior coordinamento con le attività dei gruppi giovani. Con coloro che sono nell'anno del servizio cercheremo di collaborare con le attività che ci sono nella parrocchia, cogliendo le opportunità, pensiamo al progetto profughi e anche all'animazione delle messe.

## PRANZI DI SOLIDARIETÀ

Il gruppo fa attività tutti i mesi, la prima domenica del mese, con circa 80 volontari che sono suddivisi in sei gruppi che si alternano. All'inizio di novembre si fa una riunione di tutti i volontari, con Messa, cena in condivisione e poi riunione per preparare il calendario dell'anno prossimo e ripartire con le attività.

## CATECHISMO DEI BAMBINI

Le attività sono iniziate il 2 ottobre con la Messa delle 11, con il pranzo comunitario. Sono poi partiti vari incontri. I gruppi si incontrano mediamente ogni due settimane. Ci siamo incontrati tra catechisti per stilare il calendario che



Immagini dal 46° Grest: gita al parco di Rubano

abbiamo condiviso con padre Roberto. Gli incontri si tengono di regola il sabato pomeriggio, con gli spazi che ci sono in patronato siamo riusciti a "incastrare" i vari gruppi, c'è una valutazione in corso per il gruppo di terza elementare che ha numeri molto elevati.

È partito il cammino per l'accompagnamento dei genitori, dal punto di vista organizzativo.

Per l'accompagnamento dei genitori per il momento ci sono solo tre persone, a fronte di sei gruppi. Ecco quindi l'invocazione alla parrocchia, per adulti disponibili a fare un breve percorso formativo, per diventare accompagnatore dei genitori dei bambini che frequentano il percorso di iniziazione cristiana. Purtroppo c'è un problema: i genitori più disponibili sono molto presi, altri è già tanto se partecipano ai momenti che noi proponiamo. È quindi difficile trovare coppie o persone disponibili a fare un minimo di percorso formativo, che è molto significativo, è una novità assoluta, ma è molto utile. All'inizio i genitori sono un po' sorpresi di dover ricominciare anche loro a frequentare la parrocchia insieme ai loro bambini. Ma non è il bambino che fa un cammino per ricevere i Sacramenti e conoscere Gesù, è l'intera famiglia che si mette in cammino, perché vuole offrire una educazione cristiana ai propri figli in comunione con la parrocchia; non affida alla parrocchia i propri figli, ma si interroga e decide di farli crescere nella fede: io, famiglia, cammino. Gli incontri dei genitori sono solo tre per gruppo (in contemporanea a quelli dei bambini), ma i genitori, accanto a un momento per loro privilegiato, vivono le celebrazioni insieme ai bambini e anche altri eventi organizzati dai catechisti (come la visita al museo diocesano).

## CATECHESI DEGLI ADULTI

Ogni lunedì dopo le 9.30 ci sono una quindicina di persone, l'attività è già iniziata. Quest'anno leggiamo l'«Amoris Laetitia», la lettera del Papa, e poi si parla insieme e ci si confronta.

## CATECHESI IN FAMIGLIA

Il gruppo si trova dal 1997 a casa Cagol, attualmente siamo una decina di persone. Il gruppo è aperto a nuovi inserimenti: si trova ogni 15 giorni, al lunedì. Il gruppo, coordinato da Gianpaolo Benatti, ha un tema che sviluppa durante l'anno (esempio l'Apocalisse). Viene distribuita una scheda e, partendo da quella, si legge e si discute.

## GRUPPO RICREATIVO

Anima i principali momenti di incontro conviviali della parrocchia (esclusa la festa della Comunità). In questo momento è in una fase di transizione, non opera con continuità, ma si costituisce nei momenti in cui ci sono attività da svolgere ... e riesce a organizzarle bene! In novembre ci sarà la festa della Madonna della Salute e il pranzo degli anniversari, a dicembre la cena per tutta la parrocchia.

## IL CORO LELLIANUM

Il coro ha continuato ad operare nonostante le difficoltà: l'assenza della maestra e la mancanza di un pianista. Da queste difficoltà sono nate delle opportunità: ora il coro è diretto da Andrea Tosato, in spirito di servizio, pronto a passare le armi se dovesse offrirsi un maestro "professionista". Si sono inseriti alcuni giovani, sia nelle voci sia in particolare agli strumenti. In questo momento abbiamo sufficienti voci femminili, ma abbiamo poche voci maschili. Aspettiamo quindi nuove voci, le cerchiamo. Oltre ai tanti appuntamenti di novembre e dicembre in chiesa, stiamo programmando un piccolo concerto di Natale in una casa di riposo.

## ANIMAZIONE DELLE MESSE

Diverse voci sottolineano l'importanza dell'animazione delle Messe, che attualmente è carente specie nella messa del sabato alle 19 e della domenica alle 9.30. Chi ha capacità e disponibilità dovrebbe farsi avanti...

## CASA DI ACCOGLIENZA SAN CAMILLO

La casa opera da 18 anni. Non ha perduto lo spirito iniziale. A 18 anni di distanza i volontari iniziali sono diminuiti: ora sono solo 11, lo zoccolo duro sono 8. C'è bisogno di un rinnovamento di tante cose: molto è stato fatto, come è stato raccontato alla parrocchia nel bollettino, ma c'è una necessità continua di migliorare. Il problema non è economico, ma quello di organizzarci, di preparare. C'è una gestione complessa, con 24 posti letto che si rinnovano quotidianamente. Maria Vittoria, presente dalla prima ora, è il riferimento per tutti gli aspetti di pianificazione dell'occupazione dei letti. Stiamo cercando di migliorare, abbiamo bisogno anche di giovani, che possano dare la disponibilità anche per poco tempo. Non c'è solo da ricevere telefonate e dare risposte, ma quotidianamente occorre pulire, lavare, stirare, organizzare, progettare, pensare. La Casa è sempre piena, con un tasso di occupazione dei letti superiore all'80%. Con gli ospiti c'è spazio anche per il dialogo e per l'incontro, in uno spirito di famiglia: questo è il clima che si respira.

## AMICI DI SAN CAMILLO

*(se ne parla diffusamente nell'articolo a pag. 7)*

## GRUPPO CHE VA IN CARCERE

Il gruppo è composto per la maggior parte da persone del coro, essendo nato prima di tutto per animare le messe domenicali in carcere. Andiamo in carcere la seconda domenica del mese, animiamo le messe delle 8.30 e delle 10. È un'esperienza bellissima, molto forte. Siamo circa una ventina, ci sono anche alcuni di Spirito Santo e di Terranegra, possiamo entrare solo a gruppi di 10, compreso il nostro amico Guido: lui è stato l'anima dell'iniziativa, suona la ta-



Immagini dal 46° Grest: grande gioco del pomeriggio

stiera e suo fratello Giovanni dirige. Quindi ci diamo il turno.

## CONSIGLIO PER LA GESTIONE ECONOMICA

Il bilancio della parrocchia viene pubblicato una volta l'anno e reso dispo-

nibile a tutti con il bollettino. Il consiglio è composto da 4 persone nominate dal Vescovo, ed è presieduto dal parroco. Dall'anno scorso abbiamo un impegno in più, quello di trasmettere i dati alla diocesi, che sta cercando di attuare un percorso di conoscenza e condivisione, anche per prevenire episodi incresciosi che purtroppo (non qui) si sono verificati.

## GRUPPO SPORTIVO

(*ndr: contributo raccolto dopo l'assemblea*)

Attualmente il gruppo è orientato ai bambini più piccoli; mantiene due squadre: una dai sei agli otto anni, una dai nove ai dieci anni. Ci siamo messi insieme agli amici di Real Padova, che hanno la sede nella parrocchia di Spirito Santo (e con cui collaborano anche altre parrocchie). Facciamo attività con i bambini nel campo di San Camillo e in quello dello Spirito Santo, due volte la settimana con gli allenamenti e il sabato con le partite. Lo spirito che ci guida è far sì che si creino dei gruppi in cui si faccia attività sportiva, ma anche gioco, amicizia e divertimento.

## ACCOGLIENZA PROFUGHI

(*se ne parla diffusamente nell'articolo a pag. 8*)

## PATRONATO

(*chiamato anche Centro Parrocchiale*)

C'è una commissione del patronato. Circa tre anni fa ha avuto l'incarico dal consiglio pastorale di "rimettere in moto" il Centro parrocchiale. Abbiamo riordinato i locali, rendendoli più accoglienti. La Festa della Madonna della Salute è stata ribattezzata Festa del Patronato, per dare un senso di centralità alle attività che qui si svolgono. È ripartito il gruppo dei volontari che garantiscono l'apertura pomeridiana del Patronato. Attualmente non aderiamo all'associazione "Noi", che ci dava più adempimenti che vantaggi; quindi oggi è tutto autogestito.



Immagini dal 46° Grest: riunione animatori

Tutte le attività che vengono svolte rispondono a richieste e esigenze dei gruppi e della comunità, comprese le piccole feste di compleanno che si svolgono nella saletta del patronato.

In questi tre anni tutto questo lavoro è stato coordinato e reso possibile dalla presenza di Padre Paolo, che contribuiva anche per le attività manuali, per la sicurezza, per la chiusura e apertura dei locali e in generale coordinava le attività, anche dal punto di vista del calendario di occupazione degli spazi. Ora Padre Paolo è partito e la mancanza di questa presenza forte non può ricadere interamente su Padre Roberto e su padre Renzo, per la presenza che richiede. Il centro Parrocchiale è oggi un bel contenitore, che utilizza in tempi e modi diversi questi locali. È importante ricordare che tutti coloro che usano il Patronato lo devono fare con responsabilità, per la pulizia, l'ordine, le luci etc..

Ospitare le feste di compleanno pone spesso delle difficoltà, non tutti usano le strutture con il rispetto che sarebbe dovuto: è però una presenza che contribuisce a rendere vivo e utile il patronato e un servizio verso la comunità.

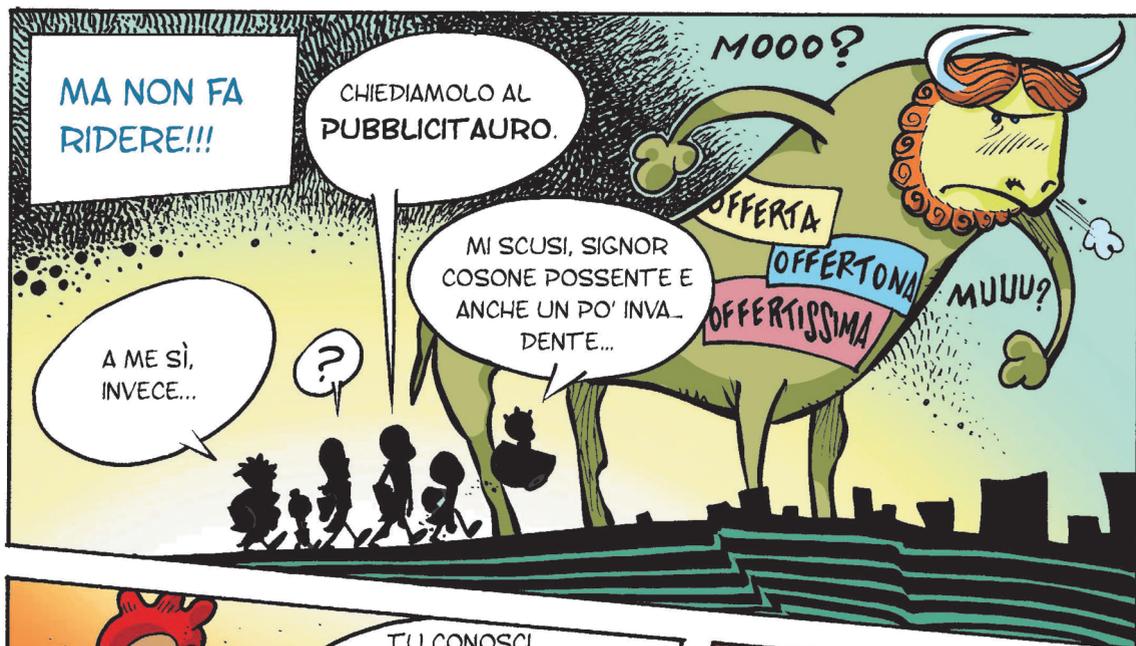
I volontari che "aprono" il Patronato non possono avere un ruolo di coordinamento. C'è la necessità di una persona che si renda disponibile a rivestire questo tipo di ruolo e si occupi di "incastrare" tutte le attività che si svolgono nel centro.

(*nota di redazione: dopo l'assemblea si è reso disponibile Zeno Baldo, che pur avendo una limitata disponibilità di tempo sta cercando di svolgere al meglio questo ruolo*)



Ecco una nuova storia del fumetto ideato del nostro parrocciano Luca Salvagno.





# AVVISI IMPORTANTI

## CALENDARIO NATALIZIO

Sabato 17 dicembre	ore 14.45: I bambini e i ragazzi si preparano al Natale con una celebrazione nei loro gruppi di Catechismo, dove sono invitati a portare i doni per i poveri ( <u>generi alimentari non deperibili</u> ). A questo momento sono attesi anche i genitori ore 19.30: Cena Comunitaria di Natale (prenotazioni entro il 12/12)
Lunedì 19	ore 21 in chiesa: celebrazione penitenziale per giovani e adulti, con più sacerdoti
Martedì 20	ore 18.15: S. Messa in Ospedale Civile celebrata dal vescovo Claudio
Mercoledì 21	ore 21, Madonna Pellegrina: celebrazione penitenziale vicariale
Sabato 24	durante la giornata sono a disposizione i sacerdoti per le Confessioni. Non c'è la Messa delle 19

## NATALE DEL SIGNORE:

Sabato 24 ore 23.30	Solenne celebrazione dell'Attesa e dell'Eucaristia
Domenica 25	S. Messe ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00
Lunedì 26	S. Stefano: S. Messe ore 10.00, 18.00
Sabato 31	ore 19.00: S. Messa di ringraziamento per il 2016 (festiva)
Domenica 1° gennaio 2017	Maria Madre di Dio. Giornata della Pace. S. Messe Festive ore 9.30, 11.00, 19.00



# Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Dicembre 2016

Anno 11, Numero 3

Direttore responsabile  
Madina Fabretto -

Publicazione registrata al Tribunale di Padova in data 17/05/2007 al n. 2084

**Parrocchia S. Camillo De Lellis**  
**Via Scardeone, 27**  
**35128 Padova**  
**telefono 0498071515**

**Email:**

**info@parrocchiasancamillo.org**

Redazione: Fiorenzo Andrian, Paola Baldin, Fabio Cagol, Mauro Feltini, Marina Laresse Gortigo, P. Roberto Nava, Luca Salvagno

**CENA COMUNITARIA DI NATALE**  
**SABATO 17 DICEMBRE**  
**ORE 19.30**  
*con canti, Babbo Natale e altre sorprese ...*  
**In questo momento di fraternità si raccolgono doni destinati ai poveri. Si raccomanda di portare generi alimentari non deperibili.**

**PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**  
**Coloro che intendono sposarsi in chiesa nell'anno 2017 e nei mesi di gennaio e febbraio 2018 diano la propria adesione a P. Roberto per un corso di preparazione al Sacramento entro l'8 gennaio 2017**

Stampato da Tipografia Veneta Snc  
Via E. Dalla Costa Elia, 4/6 35129 Padova